

LA SICUREZZA

# Vigilantes anti-spaccate nelle strade dal Comune i fondi ai negozianti

di Leonardo Pini

Firenze tempestata da spaccate ed episodi di criminalità. Da mesi, ormai, i commercianti si lamentano di una situazione diventata difficile per chi ha un'attività nel capoluogo toscano. Il Comune, allora, decide di rispondere presentando, grazie a una variazione di bilancio, due delibere per porvi rimedio. Un totale di 1 milione e 200 mila euro investiti nelle iniziative denominate «Negozzi Sicuri», per cui saranno stanziati 800 mila euro e «Vie Sicure», per cui, invece, ne saranno stanziati 400 mila. Nel primo caso, l'iniziativa mira ad aumentare la sicurezza in città attraverso contributi per i commercianti per installare sistemi di sicurezza, protezione passiva e videosorveglianza di ultima generazione o per risarcire danni subiti. Il Comune aprirà un bando in cui gli operatori potranno certificare l'investimento fatto per riparare i danni subiti e a cui Palazzo Vecchio restituirà il 50%.

La seconda delibera, invece, permetterà alle categorie economiche di ingaggiare per 6 mesi delle guardie giurate armate per la sorveglianza nelle fasce orarie, e nelle zone, più critiche. L'ingaggio di questi vigilantes sarà possibile non appena sottoscritta la convenzione tra il Comune, Confesercenti e Confcommercio. Sull'iniziativa «Negozzi Sicuri» il Comune di Firenze metterà sul piatto 400 mila euro per le attività economiche fiorentine, mentre la Camera di Commercio avrà il compito di estendere l'iniziativa anche alla Città Metropolitana con altri 400 mila euro. Sul versante «Vie Sicure», coinvolgendo i centri di assistenza tecnica di Confesercenti e Confcommercio, le regole d'ingaggio per le guardie giurate

Stanziati 400 mila euro. Altri 800 mila con Camera di commercio per vetrine blindate e telecamere

verranno stabilite nelle normative, ma il loro sarà un lavoro di sorveglianza e deterrenza, in cui dovranno segnalare alle forze dell'ordine eventuali reati.

«Continuiamo senza sosta ad occuparci della sicurezza della città facendo la nostra parte anche come ente locale, fermo restando che l'ordine pubblico e la sicurezza pubblica sono di competenza prioritaria dello Stato - spiega il sindaco, Dario Nardella - Il nostro impegno economico e organizzativo è fondamentale e basato sulla necessità di stare accanto alle famiglie e ai commercianti per avere strade più sicure già a partire dal periodo Natalizio». Le attività commerciali sono una fetta importante dell'economia della città e per questo, racconta il presidente della Camera di commercio Leonardo Bassilichi, «il nostro impegno vuole contribuire alla loro sicurezza: un problema di drammatica attualità, per cui serve che tutti facciano la loro parte, anche sul fronte della prevenzione e del monitoraggio». Soddisfazione per le iniziative del Comune, dopo gli steward che da oggi saranno operativi per la sicurezza durante il periodo natalizio, viene espressa anche dal presidente della Confcommercio Toscana, Aldo Cursano: «In questo momento, in cui c'è grande richiesta di sicurezza, da parte dell'amministrazione comunale arriva una risposta netta». Per quanto riguarda invece il numero di vigilantes ingaggiabili con la somma stanziata, una cifra ancora non c'è: «Faremo un'analisi d'impatto sulla questione - spiega Cursano - L'obiettivo è cercare di rispondere a tutte le richieste di presidio, che non sono solo nell'Area Unesco, ma anche in zone come San Jacopino, ad esempio».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta

## Racket delle stanze all'ex Astor “Soldi anche da chi veniva in visita”

Nei filoni d'inchiesta che ruotano attorno all'ex Astor, l'hotel dove è stata rapita Katalaya, arriva un primo punto fermo. La Procura di Firenze ha chiuso infatti le indagini per il racket delle stanze e un tentato omicidio che sarebbero avvenuti nell'hotel. Per quei fatti sono accusate 4 persone, tra cui uno zio della bambina: Angenis Abel Alvarez Vasquez, 29 anni e ora a Sollicciano.

L'hotel in via Maragliano dal settembre 2022 venne occupato abusivamente da decine di persone, compresi i genitori e altri familiari di Kata. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, in quel palazzo nacque una lotta, fatta di minacce, botte ed estorsioni, per il possesso e la gestione delle camere. Un'ipotesi che potrebbe essere direttamente collegata alla scomparsa della piccola. Il culmine delle violenze avvenne lo scorso 28 maggio, due settimane prima del sequestro della bimba, quando un cittadino ecuadoriano si lanciò da una finestra a 7 metri dal suolo per sfuggire a un'aggressione dei clan. Per questo tentato omicidio, i tentativi di estorsione, rapina e le lesioni sono stati indagati dalla Procura oltre allo zio di Kata, anche Carlos Martin De La Colina, 37 anni, in carcere; Nicolas Eduardo Lenes Aucacusi,

L'edificio da cui è sparita Katalaya  
Chiuse le indagini  
su quattro persone



L'ex hotel Astor

39 anni e ai domiciliari; Carlos Manuel Salinas Mena, 63 anni con obbligo di presentazione in questura. Tutti e quattro sono assistiti dall'avvocato di fiducia Elisa Baldocci, del foro di Firenze.

Sul caso ha lavorato la squadra mobile, sotto il coordinamento dei pm Christine von Borries e Giuseppe Ledda. Secondo l'inchiesta, gli indagati avrebbero agito assieme «ad altre dieci persone allo stato ignote» e con la for-

za avrebbero via via chiesto 600 o 700 euro per usare le stanze. «Pre-tendevano, inoltre, denaro anche quando alcune persone volevano andare in visita ad altre che abitavano nell'hotel», ritengono gli inquirenti. Chiedevano soldi per i lavori di manutenzione. Grazie a svariate testimonianze, sono stati ricostruiti movimenti e azioni del clan che, armati di mazze da baseball e ferro, si sarebbero più volte scagliati contro famiglie e coppie dentro l'Astor, minacciandoli di morte e costringendoli a barricarsi nelle camere per scappare alle violenze.

La sera del 28 maggio in particolare, secondo l'accusa, ci sarebbe stata «una spedizione punitiva» di una quindicina di persone per prendere possesso delle stanze. Avrebbero colpito con pugni e mazzate delle persone. «Aprite la porta che qui vi buttiamo fuori come cani» avrebbero urlato alcuni, hanno riferito due occupanti. In quei minuti il cittadino ecuadoriano, nella disperazione, si sarebbe appeso con le mani al davanzale di una finestra e poi lasciato cadere nel vuoto per paura di essere ucciso. Le conseguenze per lui furono gravi, con fratture multiple.

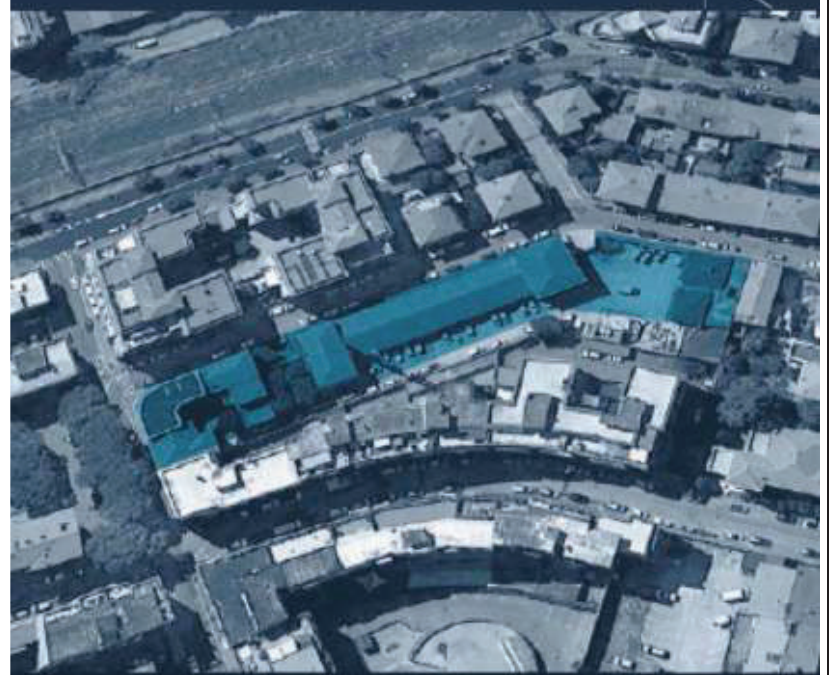
- a.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Immobile a reddito in vendita

Via Bonghi - Via Crispi, 13B-16 - Grosseto

- 4,100 metri quadrati
- Uso direzionale (attualmente locato)
- Ubicato in location strategica nelle immediate vicinanze del centro città e a 15 minuti dalla Marina di Grosseto.
- Ottima accessibilità: stazione ferroviaria di Grosseto - 500 metri



JLL

Per maggiori informazioni  
infogrosseto@jll.com